

Auto pirata travolge motociclista ai Parioli: caccia a una Smart

L'incidente a mezzanotte vicino piazza Euclide: l'uomo in scooter è ricoverato in gravi condizioni

La vicenda

Una Smart pirata ha travolto e ridotto in fin di vita un motociclista martedì notte a due passi da piazza Euclide

Un urto e ha subito perso il controllo dello scooter cadendo violentemente sull'asfalto. Ma poi nessuno si è fermato per soccorrere Corrado Capacci, 51 anni, ricoverato in gravi condizioni al Policlinico Umberto I dalla nottata di martedì.

I vigili urbani indagano per ricostruire la dinamica dell'incidente avvenuto alle 24.40 in viale Maresciallo Pilsudski, all'incrocio con via Guidubaldo del Monte, in direzione di piazza Euclide, ai Parioli. E ad aiutarli ci sarebbero anche i video registrati da alcune telecamere di sicurezza di uffici e garage puntate su quel tratto di strada. Fra queste potrebbe esserci anche quella che l'estate

scorsa ha consentito alla polizia di risolvere in poche ore il giallo della donna fatta a pezzi dal fratello al Flaminio e poi gettata nei cassonetti.

Questa volta gli investigatori

della Municipale hanno concentrato la loro attenzione su una Smart intestata a una giovane di 33 anni. Non è ancora chiaro tuttavia se al volante della city car ci fosse proprio

lei o qualcun altro. Fatto sta che, secondo alcune testimonianze raccolte da chi indaga, Capacci sarebbe caduto a terra proprio dopo essere stato toccato dalla Smart o, comunque, per una manovra errata di chi la guidava.

Il cinquantenne, che lavora per un importante locale del centro storico, si trovava in sella a uno scooter Aprilia Scarabeo e stava tornando a casa. Soccorso da alcuni passanti, le sue condizioni sono apparse subito piuttosto gravi tanto che il personale medico di un'ambulanza dell'Ares 118 intervenuto sul posto lo ha trasportato in ospedale in codice rosso.

I vigili urbani sono però su-

Indagini
I vigili urbani stanno controllando le telecamere nella zona

bita messi sulle tracce dell'auto che lo avrebbe speronato. Chi si trovava al volante e non si è fermato per soccorrere il cinquantenne rischia adesso una denuncia - o anche l'arresto - per omissione di soccorso e lesioni gravissime, previste dalla legge sull'omicidio stradale che dall'inizio dell'anno la Municipale ha già applicato quasi 400 volte. Un numero record in Italia, con una cinquantina di pirati della strada denunciati o finiti in manette dopo essere stati individuati dai vigili urbani che stavano compiendo accertamenti sugli incidenti in cui erano rimasti coinvolti.

Rinaldo Frignani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte d'Assise

Assalto ai portavalori, 30 anni in appello alla moglie dell'omicida

Condanna confermata in appello a Clizia Forte per la rapina ai portavalori dell'ottobre 2012. Trent'anni di reclusione per concorso morale in omicidio

è la pena stabilita dalla Corte d'assise d'appello. Clizia Forte è la moglie di Manlio Soldani: per la stessa vicenda è stato condannato a 30 anni di carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Criminalità

Passate al setaccio le case degli uomini dei clan di Ostia

Nuova operazione congiunta: scoperte e sequestrate armi, tirapugni e droga

La vicenda



Il giro di vite contro la criminalità ad Ostia è cominciato da qualche giorno con controlli serrati. La neo presidente del X Municipio, Giuliana Di Pillo (foto), ha un compito gravoso

Nella canalina di un marciapiede erano nascosti alcuni biglietti: «pizzini» che elencavano la contabilità dello spaccio quotidiano, con cifre e dosi suddivise con cura. Nel sottoscala di un diroccato condominio, c'era una pistola, matricola cancellata, arrivata dal mercato del contrabbando. Scardinare i luoghi oscuri della malavita del litorale romano significa mettere le mani dentro cemento e ferro piegati alla volontà dei clan per decenni. Nuova Ostia ieri si è svegliata nuovamente accerchiata, le luci delle sirene a filtrare dalle persiane. Seconda operazione ad alto impatto in 24 ore e non sarà l'ultima nel feudo degli Spada, il quadrilatero degradato di strade che circondano piazza Gasparri. Polizia e carabinieri arrivano quando la luce dell'alba si affaccia sul mare della Capitale. Nel mirino del maxi-blitz questa volta ci sono «soggetti di interesse operati»

La prefetta Basileone
«Operazioni ancora per qualche giorno, poi si analizzeranno i risultati al Comitato»

vo», dopo la prima azione di controllo di martedì con grande dispiegamento di uomini (250) e mezzi a stringere in una morsa la cittadina. Una prima risposta agli ultimi episodi di criminalità registrati a Ostia: dalla testata di Roberto Spada al giornalista Rai, alla sparatoria con doppia gambizzazione in una pizzeria con obiettivo Alessio Ferreri, nipote di Carmine Fasciani, il boss dei boss. E, infine, proiettili e sprangate, contro le case di Silvano e Giuliano Spada. Segnali che la spartizione del territorio sarà decisa con sangue e spari. Ieri la nuova spallata alla mala del mare, con perquisizioni mirate - 34 totali - verso soggetti già noti alle forze dell'ordine, pregiudicati anche ai domiciliari proprio nelle case comunali che cadono a pezzi. Un degrado che viene sfruttato dai clan proprio come ideale paravento per i nascondigli. Così all'alba gli agenti del commissariato e i

carabinieri di Ostia, insieme a Nucleo Investigativo e Squadra Mobile, hanno setacciato decine di abitazioni tra via Fasan e via Baffigo. Sotto un cielo grigio, la task-force ha puntato i fari su obiettivi già individuati: dagli Spada ai cugini Di Silvio e Casamonica, dai Fasciani al sotto-clan dei «Bafficchio». Un regno il loro fatto di controsottile e battiscopa trasformati in arsenali per agguati, di centraline elettriche diventate la tana perfetta dove nascondere la coca. Immanicabile poi la piantagione di marijuana, sempre celata in un anonimo apparta-

La parola

CLAN

Clan, anticamente clano, è un termine utilizzato nelle scienze etnoantropologiche per indicare uno o più gruppi di persone unite da parentela, che è definita dalla discendenza percepita da un antenato comune.

mento.

Il bilancio: dieci persone identificate, due denunce per possesso di coltelli e tirapugni, una per detenzione di una pistola clandestina, due per spaccio perché trovati con 20 grammi di cocaina. La resa dei conti solo alla fine del lungo monitoraggio, per un'operazione che «durerà ancora qualche giorno, poi si analizzeranno i risultati al Comitato per l'ordine e la sicurezza con il sindaco», ha detto la prefetta Paola Basileone.

Valeria Costantini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza Riconosciuta anche la tentata violenza sessuale



Una pattuglia di carabinieri sulla Terrazza del Pincio dopo l'aggressione della baby gang ai coetanei

Pincio, tre anni di carcere al capo della baby gang

SEQUE DALLA PRIMA

Al termine del processo per direttissima è stato invece assolto dalle medesime accuse Walid Sahnoune, 19 anni, cugino dell'autore del ricatto. Il ragazzo, fermato poche ore dopo l'imboscata subita da un gruppo di adolescenti al Pincio, era già stato liberato per l'assenza di flagranza del reato, percorrendo lo stesso iter giudiziario del parente. Tuttavia i riscontri hanno accertato che il maggiore degli imputati fosse estraneo alla banda di bulli. Oltre ai due ragazzi, sono sotto procedimento al Tribunale dei minori altri quattro minorenni, arrestati perché sospettati di far parte della baby gang

responsabile del pomeriggio di terrore vissuto da una comitiva di quattordicenni in giro alla Terrazza del Pincio due sabati fa. L'incubo, per loro, cominciò un attimo prima del tramonto. Dieci teppisti - alcuni ancora non identificati - circondarono un gruppo di adolescenti, tra cui ci sono tre ragazze, intenti a sentire la musica. Mostrando un coltello sottrassero una cassa. I maschietti reagirono, ma sono sopraffatti con calci e pugni. Una delle ragazze fece la voce grossa, Oussama la portò via con la forza e la ricattò. Ma la giovane riuscì a scappare e poi a denunciare, facendolo così arrestare.

Giulio De Santis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffe nel traffico

Attenti ai banditi armati di pistole spruzza-vernice

SEQUE DALLA PRIMA

L'ultimo colpo a mano armata (di compressore) è andato in scena martedì in zona Anagnina, a due passi da Ikea. Ore 20.40, via del Casale Ferranti. «Ahò, m'hai strusciato...!» I malintenzionati, in azione su una Punto verde brillante, avevano preso di mira una donna a bordo di una Toyota Aygo, appena uscita da un impegno di lavoro. «La strada è abbastanza buia - racconta la professionista - e, mentre passavo davanti a un bar, con la coda dell'occhio ho notato un'auto in seconda fila. Subito dopo ho sentito un colpo sulla carrozzeria e notato dallo specchietto che la macchina dietro mi lampeggiava, un po' come fa la polizia quando svolge un controllo». I due («romani, borgatari») prima l'hanno costretta a fermarsi e poi l'hanno accusata di aver danneggiato la loro vettura, indicando la «strusciata» sul parafrangente anteriore destro. «Guarda, t'è rimasto pure il segno verde!» Una messinscena ben studiata, ma traballante. «Sono una tipa precisa - prosegue la signora - e ho controllato, toccando con un dito. A quel punto mi sono accorta che la vernice era fresca! Altro che incidente! Ho gridato di smetterla e se ne sono andati...» Non prima però che la borsa prendesse il volo. Morale: derubata costretta a bloccare in tutta fretta le carte di credito e banditi ricercati, dopo la chiamata al 112 e la denuncia ai carabinieri di viale Eritrea. (f.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA